

C'ERA UNA VOLTA L'ORCO CATTIVO....

IL SUO NOME ERA "PIPPO"

Tante volte, la nonna, mi ha raccontato questa storia e tante volte mi sono commossa nell'ascoltarla.

C'era una volta una bambina di nome Vilma, aveva sette anni e viveva in un piccolo paese di campagna. I genitori erano poveri contadini e si viveva di stenti. A quei tempi si lavorava duramente e la fame divorava i pensieri di ogni uomo. Quella bimba sapeva bene cos'era il sacrificio e la rinuncia anche se i suoi sogni erano ricchi di balocchi e dolci.

Nel 1945 era scoppiata la guerra, gli uomini erano partiti, il dovere alla patria li chiamava e nei paesi rimanevano sconsolati vecchi, donne e bambini. Vilma vide partire il suo papà, una lacrima rigava il suo viso scarno, la piccola manina sventolava il fazzoletto in segno di saluto e le sue labbra mimavano un silenzioso "TORNA PRESTO".

Nel piccolo paese la vita doveva continuare, oltre alla miseria si era aggiunta la guerra e la gente rimasta lavorava senza sosta per sopravvivere. La mamma della piccola doveva lavorare nei campi, la nonna accudire i fratelli più piccoli e Vilma faceva del suo meglio per dare una mano. In quegli anni si cresceva in fretta e in fretta svanivano i sogni, soprattutto quelli dei bambini, che non capivano il perché di tutto ciò. Quello che invece rimaneva era la paura, il terrore che regnava ogni volta che arrivava "Pippo".

Vilma chiedeva: "Nonna chi è Pippo?" e la nonna rispondeva: "Pippo è l'orco cattivo, sii buona e aspetta che passi". La piccola si nascondeva nella cantina sotto il fienile e aspettava che i boti e i fuochi finissero poi, con la manina stretta alla nonna, nel buio a piedi scalzi, calpestava ancora la terra che poco prima sembrava aver rinnegato la vita. Sono passati tanti anni ma quei momenti di angoscia sono rimasti negli occhi di Vilma.

Quella bambina è mia nonna e non ha mai dimenticato l'orco cattivo, l'aereo che bombardava e che ha ucciso i suoi sogni di bambina. La storia ci ha tramandato e ci ha lasciato numerose testimonianze come quella che ho raccontato. La storia dell'uomo è ricca di struggenti battaglie, guerre, incomprensioni e vendette.

Questi sentimenti hanno viaggiato in prima linea con i nostri antenati, sin dai tempi più antichi gli uomini ci hanno lasciato tracce ben dettagliate di lotte interminabili per la sopravvivenza, per il dominio del territorio, per il potere.

Abbiamo studiato i famosi graffiti degli uomini primitivi, ammirato le pitture egiziane e greche, contemplato i meravigliosi affreschi del '500, dove le immagini della storia parevano prendere vita. I grandi scrittori, autori di opere letterarie indimenticabili, ci hanno raccontato con sentimento ed immaginazione le gesta di grandi eroi, impegnati in dure battaglie con gli uomini e con gli dei. La storia indubbiamente è la memoria dell'uomo. I grandi maestri ci hanno fatto conoscere fatti e avvenimenti che hanno arricchito la conoscenza degli uomini. Sono convinta che storia e conoscenza viaggiano a pari passo e che senza di loro non esisterebbe la coscienza che ci mette di fronte ai nostri sbagli.

In ogni storia c'è un orco cattivo di nome "PIPPA", l'uomo nel corso dei tempi ha imparato a combatterlo e a gestirlo, gravi crimini e ingiustizie sono state sconfitte, ma quello che ancora l'uomo non è in grado di fare, è dominare definitivamente l'orco che c'è in ognuno di noi.